

SIDI
Società Italiana di Diritto Internazionale

*Pubblicazioni della Società Italiana
di Diritto Internazionale*

1. *La riforma del Diritto internazionale privato italiano* (I Convegno – Roma 1996), Napoli, 1997
2. *Diritto e organizzazione del commercio internazionale dopo la creazione della Organizzazione Mondiale del Commercio* (II Convegno – Milano 1997), Napoli, 1998
3. *Cooperazione fra Stati e giustizia penale internazionale* (III Convegno – Siena 1998), Napoli, 1999
4. *Riforme Costituzionali. Prospettiva europea e prospettiva internazionale* (IV Convegno – Salerno 1999), Napoli, 2000
5. *La Moneta tra sovranità statale e diritto internazionale* (V Convegno – Torino 2000), Napoli, 2001
6. *Il diritto internazionale del mare fra usi antichi e nuove forme di utilizzazione* (VI Convegno – Padova, Treviso, Venezia 2001), Napoli, 2002
7. *L'internazionalizzazione dei mezzi di comunicazione e la sovranità statale* (VII Convegno – Napoli 2002), Napoli, 2003
8. *Ordine internazionale e valori etici* (VIII Convegno – Verona 2003), Napoli, 2004
9. *Le migrazioni. Una sfida per il diritto internazionale comunitario e interno* (IX Convegno – Roma 2004), Napoli, 2005
10. *Regioni e autonomie territoriali nel diritto internazionale ed europeo* (X Convegno – Trieste-Gorizia 2005), Napoli, 2006
11. *Il principio dello sviluppo sostenibile nel diritto internazionale ed europeo dell'ambiente* (XI Convegno - Alghero 2006), Napoli, 2007
12. *I rapporti economici internazionali e l'evoluzione del loro regime giuridico. Soggetti, valori e strumenti* (XII Convegno – Milano 2007), Napoli, 2008

SIDI
Società Italiana di Diritto Internazionale

**LA CRISI DEL DISARMO
NEL DIRITTO INTERNAZIONALE**

Nel quarto centenario della morte di Alberico Gentili

XIII Convegno
Roma
26-27 giugno 2008

a cura di
Sergio Marchisio

EDITORIALE SCIENTIFICA

Proprietà letteraria riservata

© Copyright 2009
Editoriale Scientifica s.r.l.
Via San Biagio dei Librai, 39
80138 Napoli
ISBN 978-88-6342-102-6

finito di stampare nel mese di luglio 2009
da ARTI GRAFICHE SOLIMENE - CASORIA (NA)

INDICE-SOMMARIO

<i>Presentazione</i>	9
<i>Gentili, disarmo e diritto internazionale</i>	11
SERGIO MARCHISIO	

SESSIONE INAUGURALE

*Commemorazione di Alberico Gentili
nel quarto centenario della morte (1608-2008)*

L'attualità del pensiero di Alberico Gentili

MARIA RITA SAULLE	
L'attualità del pensiero di Alberico Gentili	19
GIORGIO CONETTI	
"Utilis defensio" gentiliana e legittima difesa preventiva	23
CARLO FOCARELLI	
Lo <i>jus gentium</i> nel pensiero di Alberico Gentili	33
ALEXIS MOURRE	
Gentili tra Rinascimento e Controriforma	47
GIUSEPPE PALMISANO	
L'eredità di Alberico Gentili all'internazionalista del XXI secolo (con particolare riferimento all'aspetto della ricostruzione del diritto non scritto)	57
MASSIMO PANEBIANCO	
Alberico Gentili e la tradizione internazionalistica pre-groiziana	75

PRIMA SESSIONE

La crisi del disarmo nel diritto internazionale*Relazioni*

NATALINO RONZITTI	
Aspetti generali del disarmo	101
GABRIELLA VENTURINI	
Le armi biologiche	119
BIMAL N. PATEL	
Implementation of the Chemical Weapons Convention A Model Example of Good Governance in Disarmament: Prospects and Challenges	135

Interventi programmati

LUISA VIERUCCI	
Bioteologie: armi del futuro o senza futuro?	147
CHRISTIAN PONTI	
La disciplina giuridica delle munizioni a grappolo e le attuali proposte di regolamentazione pattizia in materia	155
MIRKO SOSSAI	
Esiste un rischio di riarmo chimico?	171

SECONDA SESSIONE

La non proliferazione delle armi nucleari*Relazioni*

VITALY IVANENKO	
Trattato di non proliferazione nucleare del 1968 e problemi relativi alla diffusione di armi di distruzione di massa	189

SERGE SUR	
The Compliance Procedures within Nuclear non Proliferation	197
ALESSANDRA PIETROBON	
Il trattato sul bando totale degli esperimenti nucleari	207
<i>Interventi programmati</i>	
PAOLO FOIS	
L'obbligo di non proliferazione nucleare e il Trattato del 1° luglio 1968	223
PIETRO GARGIULO	
Non-proliferazione delle armi di distruzione di massa e lotta al terrorismo	235
RAFFAELE CADIN	
Dalla non-proliferazione all'anti-proliferazione: il ruolo del Consiglio di sicurezza	255
ANNA DI LIETO	
L'accordo di cooperazione tra India e USA concernente gli usi pacifici dell'energia nucleare	269

TERZA SESSIONE

La prevenzione della corsa agli armamenti nello spazio

Relazioni

STEPHAN HOBE	
The Peaceful Uses of Outer Space	283
MARCO GESTRI	
Regimi di disarmo e difesa antimissilistica	293
SERGIO MARCHISIO	
I codici di condotta e le misure TCB	345

Interventi programmati

EMANUELA PISTOIA

Il regime comunitario di controllo delle esportazioni
di materiale strategico nell'ambito della collaborazione
internazionale in materia
di armamenti 363

VALERIA EBOLI

La non proliferazione nucleare in Europa.
Quale ruolo per l'Euratom? 385

APPENDICE

Organi direttivi SIDI 399

PRESENTAZIONE

Il XIII Convegno della Società Italiana di Diritto Internazionale (SIDI) si è tenuto a Roma il 26 e 27 giugno 2008 organizzato dal Dipartimento di Teoria dello Stato della Facoltà di Scienze politiche dell'Università "Sapienza" di Roma. È stata la terza volta che la capitale ha ospitato un Convegno SIDI e in questa circostanza il Colloquio ha avuto come tema "La crisi del disarmo nel diritto internazionale".

Promosso nell'ambito delle manifestazioni celebrative del quarto centenario della morte di Alberico Gentili, insigne giurista italiano, il XIII Convegno si è svolto con il patrocinio del Ministero per i beni e le attività culturali e il sostegno del Comitato Nazionale Alberico Gentili, di cui la SIDI è entrata a far parte.

Dopo una sessione inaugurale sull'attualità del pensiero di Alberico Gentili, il Convegno si è articolato in due giornate con lo svolgimento di tre sessioni. La prima ha riguardato il tema del disarmo in generale e l'approfondimento delle questioni relative alle armi convenzionali, biologiche e chimiche. La seconda sessione ha avuto ad oggetto, invece, l'attuale tema della non proliferazione nucleare, con particolare riguardo ai trattati internazionali vigenti ed al loro stato di attuazione. La terza sessione, infine, è stata incentrata sulla prevenzione della corsa agli armamenti nello spazio.

Anche nel 2008 il Convegno ha costituito un'importante occasione di incontro per gli internazionalisti italiani e cultori della materia. La straordinaria presenza di circa cinquecento partecipanti, soci e non soci, ha ben dimostrato la validità del tema prescelto ed il dinamismo della SIDI. Gli atti qui raccolti sono la testimonianza più evidente della qualità delle relazioni e degli interventi programmati.

Il Convegno di Roma ha segnato il tredicesimo anniversario della nostra Società, fondata nel 1995 come associazione scientifica il cui scopo è quello di favorire, specie tra le giovani generazioni, lo studio e il progresso del diritto internazionale e delle altre discipline che al diritto

internazionale sono strettamente collegate. I non facili traguardi raggiunti dalla nostra Società in questi anni, nella promozione e diffusione della conoscenza del diritto internazionale, la pongono in primo piano in Europa tra le società nazionali di diritto internazionale.

Nel corso del Convegno, come di consueto, sono stati consegnati il “Premio SIDI”, riservato a giovani studiosi italiani per un articolo in materia di diritto internazionale pubblico, diritto internazionale privato o diritto dell’Unione europea, giunto alla sua ottava edizione, i premi “Riccardo Monaco”, assegnati a due tesi di laurea, una relativa agli aspetti giuridici dell’integrazione europea e l’altra agli aspetti giuridici delle organizzazioni internazionali, e il premio di laurea “Daniele Padovani” per una tesi di laurea in materia di diritto internazionale privato e processuale, giunto alla sua seconda edizione.

A nome della Società, ho il piacere di indirizzare vivi ringraziamenti in particolare all’Università “Sapienza” di Roma, al Dipartimento di Teoria dello Stato della Facoltà di Scienze politiche della medesima, al Comitato Nazionale Alberico Gentili. Ad essi rivolgo la nostra più sincera gratitudine.

Un vivo ringraziamento va al dott. Roberto Storchi responsabile della Segreteria SIDI presso l’Istituto di Studi Giuridici Internazionali di Roma del Consiglio Nazionale delle Ricerche, che, tra l’altro, ha coordinato il contributo di organismi ed enti che hanno reso possibile la realizzazione dell’evento, ed alla dott.ssa Valeria Eboli, che ha curato la pubblicazione degli Atti.

Sergio Marchisio
Segretario generale della SIDI

GENTILI, DISARMO E DIRITTO INTERNAZIONALE

Sergio MARCHISIO*

Signor Preside, Signore e Signori, Colleghi della SIDI, la Società Italiana di Diritto Internazionale, in collaborazione con il Dipartimento di Teoria dello Stato dell'Università Sapienza di Roma ha organizzato, in occasione del quarto centenario della morte di Alberico Gentili, il Convegno sul tema "La crisi del disarmo nel diritto internazionale", che si articolerà, nelle giornate del 26 e 27 giugno, in due parti, come bene illustra il programma.

La prima parte, denominata sessione inaugurale, intende costituire, in forma di tavola rotonda, la Commemorazione di Alberico Gentili nel quarto Centenario della morte (1608-2008) con il titolo "L'attualità del pensiero di Alberico Gentili". Essa s'iscrive nel contesto delle manifestazioni per il quattrocentesimo anniversario della morte di Alberico Gentili.

La SIDI, come associazione che riunisce gli studiosi del diritto internazionale, non poteva mancare di celebrare il quarto centenario della morte dell'illustre giurista Alberico Gentili, che dobbiamo considerare tra i padri fondatori del diritto internazionale moderno. A questo ci hanno indotto i rapporti di feconda collaborazione che la SIDI intrattiene da anni con il Centro internazionale di studi gentiliani di San Ginesio, città dove Gentili nacque il 14 gennaio 1552; il Centro, socio della SIDI, è qui oggi rappresentato dal suo Presidente, Pepe Ragoni, e dal collega professor Diego Panizza, ai quali rivolgo un saluto sinceramente grato.

È seguendo la loro indicazione che la SIDI è entrata a far parte, attraverso la persona del Segretario generale, del Comitato nazionale per le celebrazioni del quattrocentesimo anniversario della morte di Alberico

* *Segretario Generale della SIDI.*

Gentili, costituito nel 2007 con Atto di Governo. Si tratta di un'iniziativa lodevole, che colma una lacuna di relativa disattenzione, in Italia, nei confronti dell'illustre giurista marchigiano.

Per questo, il Consiglio direttivo della SIDI ha deliberato di patrocinare le Manifestazioni Gentiliane del 2008 e di commemorare, durante la prima giornata del suo Convegno annuale 2008, il XIII dalla sua fondazione, la personalità e l'opera di Alberico Gentili.

La SIDI, associazione che conta ormai più di 500 soci appartenenti alle categorie professionali maggiormente interessate alla diffusione della conoscenza del diritto internazionale, ha inteso inoltre identificare il tema del XIII Convegno nell'attesa di un approfondimento del pensiero gentiliano alla luce dell'evoluzione contemporanea del diritto internazionale.

Il programma delle celebrazioni gentiliane è stato nel 2008 ricco di pregevoli iniziative. L'anno gentiliano si è dipanato attraverso appuntamenti importanti e prestigiosi, che denotano l'interesse di cui ancora gode il nostro autore. Ne menzionerò solo alcuni: la "Commemorative Conference on Alberico Gentili", realizzata dal prof. Benedict Kingsbury presso l'Institute for International Law and Justice nel mese di marzo presso la New York School of Law, in concomitanza con l'edizione e traduzione inglese del *De Armis Romanis libri duo* (1599) presso la Oxford University Press (2008); la "Journée d'étude organisée à l'occasion du quatrième centenaire de la mort de Alberico Gentili", nel mese di maggio a Ginevra presso l'Institut des Hautes études internationales; le "Celebrations of the 400th Anniversary of the Death of Alberico Gentili", "Academic Seminar, Gentili's Contribution to the Modern International Law" il 5 giugno 2008, presso la Faculty of Law della Oxford University; infine, qui, a Roma, oggi, all'Università Sapienza, fondata nel 1303, prima della nascita di Gentili.

Le Celebrazioni gentiliane continueranno oltre la Sapienza, con le "Giornate Gentiliane del Centenario 2008", in settembre a San Ginesio quando sarà presentata la traduzione italiana annotata del *De Iure Belli libri tres* (1598), a cura del Prof. Diego Quaglioni (Milano 2008).

Sono certo che la sessione inaugurale del Convegno SIDI costituirà il momento d'inizio di una rinnovata riflessione sul pensiero e l'opera di Alberico Gentili, soprattutto da parte dei giusinternazionalisti italiani. Oggi toccheremo alcuni aspetti del significato dell'opera di Gentili e della sua rilevanza attuale. Dal 1581, Gentili cominciò ad insegnare diritto civile all'Università di Oxford e, sei anni più tardi, fu nominato *Regius Professor of Civil Law* presso la stessa Università. In questa veste svolse un importante ruolo di giurista e d'ideologo sulle questioni emergenti di

politica interna e internazionale nei regni di Elisabetta I Tudor e di Giacomo I Stuart. Dal 1605 fino alla morte, intervenuta a Londra nel 1608, svolse anche la funzione di avvocato dell'Ambasciata di Spagna presso la Corte dell'Ammiragliato, competente a trattare soprattutto cause di pirateria e di prede belliche.

Le sue attività ci sono tramandate dalle ventiquattro opere a stampa, la maggior parte delle quali testimoniano la modernità del suo pensiero, e da due opere inedite manoscritte. La sua opera maggiore è il *De Iure Belli*, pubblicata nel 1598. È considerata un classico del diritto internazionale per il suo ruolo basilare nella genesi della disciplina. Le posizioni ideologiche di Gentili in fatto di tolleranza religiosa e di diversità culturale, il suo pragmatismo politico e la sua avversione a ogni forma di fondamentalismo ideologico costituiscono a tutt'oggi materia e spunto di riflessione.

In questa prospettiva appare più che giustificato il tema della seconda parte del XIII Convegno SIDI: il passaggio dalla guerra alla pace attraverso il disarmo. Se bastassero le citazioni a giustificarlo, ricorderei il *De iure belli*, L. II, VII "*De armis et mentitis armis*": "*Virescit hic viri virtus. Etiam non ab armis virtus, sed ab animis est*" o il L. I, V "*Bella iuste gerentur: Nunc de iustitia quaeratur primum, si bellum gerere licet. Etenim si belluarum est bellum: atque ita nomen habet a belluis: videri sane potest, bellum homines non decere*".

Ecco la vera questione sulla quale questo Convegno ci invita a riflettere: fu Gentili solo il giurista del diritto della guerra? O si può attribuire una qualche rilevanza, nell'ambito del significato ideologico del *De iure belli*, al concetto di pace?

Dire che Gentili si occupò di disarmo, è dire troppo. Come ha rilevato il prof. Diego Panizza nel *Paper* presentato alla Conferenza su Gentili a Oxford, il 5 giugno, il progetto di ordine internazionale espresso nel *De iure belli* è costruito come risposta alla percezione dei tempi in cui Gentili visse, che era quello della "guerra di tutti contro tutti".

Se Gentili non era certamente un pacifista, tuttavia la pace non è assente tra i valori essenziali della visione gentiliana. La visione di Gentili è basata, infatti, sui valori essenziali della virtù civica e della libertà repubblicana, da un lato, e della pace e dell'unità dall'altra parte. Egli ritenne inoltre che la guerra internazionale fosse legittima anche per promuovere la libertà.

La pace figura in Gentili non solo come limite della libertà, ma come valore fondamentale del sistema, insieme alla libertà. Ciò perché essa funziona come condizione fondamentale del buon ordine, interno e internazionale. Gentili costruisce, infatti, l'intero sistema internazionale

come avente quale primo e principale scopo quello di neutralizzare la violenza pubblica. Le caratteristiche ideali di tale sistema possono essere così riassunte: centralizzazione del potere nello Stato sovrano, unico legittimo titolare del diritto alla guerra; priorità alla sicurezza di ogni Stato. La pace all'interno degli e fra gli Stati è identificata come scopo da perseguire; una pace stabile per essere al tempo stesso giusta; l'equilibrio dei poteri come protezione di base della pace internazionale e della stabilità del sistema nel suo complesso.

Il buon ordine della *respublica magna* è chiaramente il principale punto della sua teoria: e ne sono valori essenziali la libertà e la pace, l'unità, la civiltà e l'umanità.

Infine, non sono da trascurare le invocazioni alla pace che chiudono ciascuno dei tre libri del *De Iure Belli*, invocazioni tutt'altro che rituali.

Potrei continuare, ma mi limito a quanto precede per dare come acquisita la correttezza del passaggio al tema del disarmo nella seconda sessione del Convegno. Il ricordo dell'insigne giurista e del suo pensiero ci offre lo spunto per una riflessione sul passaggio dalla guerra alla pace attraverso il disarmo.

Questo tema riguarda uno snodo fondamentale del diritto internazionale contemporaneo, poiché mette direttamente in causa la capacità del sistema giuridico internazionale di governare rapporti essenziali per la vita della società internazionale e per la vita degli esseri umani sul pianeta.

Le tre sessioni del Convegno si concentrano sui vari aspetti del disarmo – chimico, batteriologico e nucleare – e sulla prevenzione dell'uso dello spazio a fini militari.

Non sono mancate recentemente voci allarmate. Mi riferisco tra gli altri al seminario internazionale sul tema “Disarmo, sviluppo e pace. Prospettive per un disarmo integrale” (Roma, 11-12 aprile 2008) al quale hanno partecipato esperti del mondo accademico, militare ed ecclesiastico. Come ha osservato Mons. Giampaolo Crepaldi, Segretario del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, che segue direttamente le questioni del disarmo e controllo delle armi, oltre ad essere coinvolto nell'attività diplomatica della Santa Sede, in una lettera inviata in relazione a questo Convegno, il processo di disarmo “vive un momento di arresto forse legato, più in generale, alla sfiducia degli Stati verso il multilateralismo”.

L'iniziativa della SIDI solleva quindi una questione centrale nelle relazioni internazionali e risulta quanto mai opportuna.

Alcuni segnali critici di tale situazione sono i seguenti: importanti trattati in materia di armamenti strategici sono stati denunciati dalle

grandi potenze; mutano gli attori che possono utilizzare le armi di distruzione di massa; aumentano gli Stati che perseguono programmi di armamento invocato come motivo per legittimare interventi militari.

La disciplina del disarmo nel diritto internazionale attraversa quindi un momento di crisi e di evoluzione, per far fronte alle nuove esigenze imposte dal riemergere di fattori di rivalità tra gli Stati, dalle ambizioni atomiche di alcuni Stati, dalla difficoltà di rafforzare i trattati internazionali in materia.

La lotta contro la proliferazione delle armi nucleari, chimiche e biologiche (genericamente descritte come “armi di distruzione di massa”) o di loro vettori ha indotto gli Stati ad agire anche tramite nuove forme di cooperazione, come la *Proliferation Security Initiative* (PSI), attuata per contrastare il traffico delle armi di distruzione di massa in alto mare.

Inoltre, è largamente preferito un approccio comune per la regolamentazione delle varie categorie di armi, rispetto all’approccio settoriale che ha caratterizzato i periodi passati.

La proliferazione degli armamenti è intesa come minaccia alla pace e alla sicurezza internazionale. In tale ottica, ha assunto un nuovo ruolo al riguardo anche il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Un’altra esigenza emergente è quella di contrastare la produzione, per prevenirne l’uso nei conflitti, di particolari categorie di armi, come, ad esempio, le munizioni a grappolo. Si è terminata la settimana scorsa, difatti, la Conferenza di Dublino, nel cui ambito è stato negoziato un testo di Convenzione al riguardo.

Quanto alle armi nucleari, il TNP, accordo di riferimento per la regolamentazione della materia, ha subito una battuta d’arresto, com’è dimostrato dall’insuccesso della conferenza di riesame del 2005. Il TNP, inoltre, trova un limite nel fatto che alcuni Stati “nucleari” non vi partecipano, con il conseguente accresciuto ricorso anche a negoziati bilaterali per la regolamentazione del settore.

Aspetti di criticità emergono anche con riferimento all’uso delle armi in ambiti particolari, come, ad esempio, lo spazio. Sono emersi, difatti, di recente, tentativi tendenti alla sua “militarizzazione”. Da qui l’esigenza di un rinnovato interesse per la portata dell’art. IV del Trattato sullo spazio extra-atmosferico del 1967 e sulle più recenti iniziative, come il progetto di Codice di condotta sulle attività spaziali dell’Unione europea.

Le tre sessioni della seconda parte del Convegno ci aiuteranno a capire dove va il diritto internazionale in questa materia, sgombrando il campo dal pregiudizio di quanti possono ritenere che si tratti di materia fondamentalmente politica e non giuridica. Sono certo che il nostro Con-

vegno dimostrerà quante e di quale portata siano le problematiche giuridiche connesse al disarmo nel diritto internazionale.

La prima sessione è dedicata in generale alla crisi del disarmo nel diritto internazionale, la seconda alla non proliferazione delle armi nucleari, la terza alla prevenzione della corsa agli armamenti nello spazio. A ciascuno di questi tre aspetti, e alle relative tematiche, il Convegno intende recare un contributo di approfondimento, sia con le relazioni previste, sia attraverso gli interventi già programmati su punti specifici: naturalmente senza pretese di alcuna impossibile completezza, ma con l'intento di fornire qualche chiave di lettura di fenomeni che sono presenti nell'attualità quotidiana dei rapporti internazionali.

Non mi resta che esprimere un vivissimo ringraziamento a tutti gli enti, a cominciare dall'Università Sapienza e dal Comitato Nazionale Alberico Gentili, e a tutte le persone che con il loro contributo hanno reso possibile la realizzazione del Convegno. Un altro ringraziamento sincero rivolgo in particolare ai dottori Roberto Storchi e Valeria Eboli, che con entusiasmo e competenza si sono dati carico delle tante incombenze che l'organizzazione di un Convegno come questo inevitabilmente comporta, e al gruppo di giovani della Segreteria SIDI presso l'Istituto di Studi Giuridici Internazionali del Consiglio Nazionale delle Ricerche e del Dipartimento di Teoria dello Stato della Università Sapienza di Roma.